



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUINDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 19/XV

CORECOM

Programma attività per il 2018

Pervenuto il 4 ottobre 2017



**Programma delle attività
per l'anno 2018**

Indice

PREMESSA	3
LE FUNZIONI PROPRIE	4
Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”	5
Trasmissioni dell’accesso	5
Contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali	6
Iniziative di studio e confronto	7
LE FUNZIONI DELEGATE DALL’AGCOM	8
Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche	8
La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale	9
L’esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	10
La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa	10

Premessa

Sarà certamente un anno di svolta il 2018 per il Corecom Sardegna. Dodici mesi durante i quali non mancheranno le sfide e gli impegni nei diversi campi in cui opera il Comitato: dalle funzioni proprie a quelle delegate dall'Agcom. E proprio su questo fronte sono intense le energie profuse dalla struttura per dare risposte sempre più precise ai sardi. Felice e vincente si è rivelata la politica adottata sin dall'inizio del mandato da questo comitato di estendere il servizio oltre Cagliari e andare incontro alla domanda nei territori: la apertura della sede di Sassari ha fatto registrare un incremento del 30 per cento delle istanze di conciliazione sin dal primo anno di attività. Per questo motivo il Corecom Sardegna continuerà sulla strada di apertura nei diversi capoluoghi sardi. L'ultima in ordine di tempo è stata l'inaugurazione dell'ufficio gallurese, nel palazzo municipale di Tempio Pausania avvenuta alla fine del 2017. Anche in questo caso si è rivelata determinante la collaborazione che il Comitato ha stretto con l'amministrazione comunale. Collaborazione virtuosa instaurata anche con le Università di Cagliari e Sassari: sono 4 le risorse umane attinte dagli atenei con delle borse di studio, attualmente impegnate sul fronte delle conciliazioni. E sempre per parlare del rapporto con le università, proprio nel 2018 vedrà la luce un importante lavoro realizzato da due borsisti dell'ateneo di Cagliari. Un censimento del mondo dei media in Sardegna: dalle TV alle radio, dalla carta stampata ai giornali digitali, senza dimenticare le agenzie e gli uffici stampa della Giunta e del Consiglio regionali. Uno studio dettagliato che verrà presentato nel corso di un convegno che il Corecom si impegna sin da ora a organizzare nel corso del 2018. Altro fronte di grande impegno per il Corecom, i compiti che derivano dalla legge regionale numero 3 del 12 gennaio 2015 che finanzia le televisioni locali. Il Comitato ha l'onere di realizzare un monitoraggio con verifiche semestrali della programmazione che gode dei contributi. Monitoraggio: il Comitato ha affidato questa competenza derivante dalla L.R.3/2015, alla società spin off dell'Università di Cagliari Smart Lab, che grazie a un modello statistico riesce a realizzare una verifica precisa e puntuale dei diversi palinsesti in oggetto. La missione del Corecom Sardegna, anche nel 2018, si esprimerà negli spazi stabiliti dalla legge istitutiva e negli ambiti relativi alle funzioni attribuite dalla legislazione statale, oltre che in quelle già spettanti al precedente Corerat. Anche nel 2018 resta irrisolto l'annoso problema della carenza di personale destinato al Corecom, soprattutto se si considerano i sempre più crescenti carichi di lavoro sul fronte delle conciliazioni.

Le funzioni proprie

Attività consultiva

La funzione consultiva svolta dal Comitato rimane anche per il prossimo anno una delle attività più importanti del Corecom, considerato il perdurare della crisi nel settore della comunicazione in Sardegna e l'esigenza di individuare strumenti e interventi. L'applicazione della legge 3/2015 ha sicuramente dato un importante aiuto al comparto radio televisivo e sotto questo aspetto il Corecom intende proseguire la sua attività di vigilanza e controllo per la corretta applicazione della normativa. Rimane comunque indispensabile lavorare per cercare di aiutare ulteriormente il settore studiando e approfondendo tutte le possibili opportunità offerte dal mercato. In quest'ottica il Comitato sta già lavorando per l'organizzazione della Conferenza regionale sull'informazione. Sarà compito di questo organismo formulare una proposta relativamente agli argomenti da discutere e ai relatori da invitare a questo appuntamento che potrebbe rappresentare un valido momento di confronto anche con analoghe realtà ed esperienze della penisola.

Il Corecom Sardegna vuole comunque rappresentare ancora un punto di riferimento e vuole essere un interlocutore per tutto il settore, confermando la piena e totale disponibilità ad audire i soggetti e le imprese che ne faranno richiesta. Tutto questo per evidenziare eventuali criticità e per cercare di individuare possibili correttivi rispetto alle segnalazioni e alle indicazioni che verranno proposte.

Per quanto concerne invece lo stato di diffusione della banda larga in Sardegna sarà compito del Comitato offrire il proprio contributo per cercare di limitare il più possibile le difficoltà di accesso alla rete in Sardegna. Le iniziative e gli interventi avviati dall'attuale giunta regionale saranno oggetto di ulteriori ed approfondite valutazioni da parte del Comitato per cercare di creare tutte le condizioni possibili che consentano l'accessibilità ai sistemi di comunicazione online in tutto il territorio regionale.

Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”

La legge n.28/2000 e le delibere dell'Agcom contenenti la normativa di dettaglio inerente ciascuna competizione elettorale e/o referendaria affidano al Comitato importanti e delicati compiti in materia di “par condicio”, in periodo elettorale e non.

Pertanto, come di consueto, in occasione delle competizioni elettorali e/o referendarie che si svolgeranno, in Sardegna, nel 2018 saranno esercitate tutte le attività previste dalla legge n. 28/2000. In particolare le funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa e, ove necessario, di istruttoria per le eventuali violazioni. Sempre in occasione delle tornate elettorali e referendarie il Corecom dovrà provvedere ad acquisire le adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive per la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti, al sorteggio per l'ordine di trasmissione e, infine, all'istruttoria per i rimborsi, a carico dello Stato, alle emittenti locali.

Trasmissioni dell'accesso

La legge n.103/1975 dispone che il Corecom debba provvedere all'esame e all'istruttoria delle domande inoltrate dai soggetti interessati ad usufruire degli spazi gratuiti messi a disposizione dalla Rai. Si tratta dei cosiddetti programmi dell'accesso che possono essere utilizzati da associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e/o gruppi politici, sindacati e cooperative sociali. Un'opportunità di comunicazione che, a causa di alcune difficoltà organizzative della sede regionale della Rai, non ha ancora trovato concreta attuazione. Il Comitato attuale ha già iniziato ad approfondire con i vertici della Rai regionale i motivi che non hanno consentito di avviare i programmi dell'accesso e si impegna a superare ogni tipo di ostacolo e a far applicare quanto previsto dalla normativa sopracitata. A tal proposito è in corso di definizione una convenzione che è stata sottoposta all'attenzione del Corecom dalla sede regionale della Rai e che si spera possa essere sottoscritta e attuata in tempo brevi. Successivamente sarà cura del Comitato pubblicizzare in maniera adeguata questa importante opportunità.

Contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali

Nella legge di stabilità 2016 è stata definita la riforma della normativa relativa ai contributi pubblici a sostegno delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, finora disciplinati in attuazione dell'articolo 45 della legge n. 448 del 1998, modificando, attraverso la costituzione di un "Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione", sia i principi in base ai quali il finanziamento dovrà essere ripartito tra le imprese del settore, sia la relativa procedura amministrativa.

In particolare, l'art. 1, comma 160, lett. b), della citata legge di stabilità ha evidenziato la necessità di perseguire, nel Regolamento da emanare, *obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie informative.*

In attuazione di detta legge, il Consiglio dei Ministri, il 24 marzo 2017, ha approvato lo schema del nuovo regolamento per l'attribuzione dei contributi annuali alle imprese televisive e radiofoniche locali. Tale provvedimento stabilisce i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse ispirandosi a criteri di premialità per le imprese che investano in un'attività editoriale di maggior qualità e siano in grado di fornire un adeguato servizio di diffusione dell'informazione a livello locale, avvalendosi dell'impiego di dipendenti qualificati e di tecnologie innovative.

In sostanza, l'obiettivo perseguito dal nuovo regolamento è quello di premiare il possesso di un insieme di requisiti che rispondano al fine di migliorare la qualità dei programmi radiotelevisivi, scoraggiando la "mera occupazione di spazio frequenziale" priva di offerta di qualità e soddisfacendo, al contempo, i diversi interessi di carattere generale, quali il pluralismo dell'informazione, lo sviluppo dell'occupazione del settore, la qualità del servizio offerto agli utenti, anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative.

Lo schema di regolamento prevede una graduatoria unica a livello nazionale, individua il MISE quale amministrazione responsabile della graduatoria finale, l'informatizzazione dell'iter procedurale. Come in passato, la ripartizione delle risorse disponibili avverrà per l'85% alle emittenti televisive e per il restante 15% a quelle radiofoniche.

Le Tv locali, per accedere alle misure di sostegno, oltre ad alcuni requisiti già richiesti nel vigore della 448/98, devono possedere alcuni altri requisiti in termini di numero di dipendenti e giornalisti, rispetto del limite percentuale di televendite in determinate fasce orarie, trasmissione di almeno due edizioni giornaliere di telegiornali con valenza locale. Anche per quanto concerne le radio sarà necessario un numero minimo di dipendenti, pari a due, e di giornalisti, almeno uno.

Lo schema di regolamento è stato inviato al Consiglio di Stato per il relativo parere, che è stato depositato, con osservazioni, il 26 maggio 2017. Si è in attesa dell'approvazione definitiva del regolamento da parte del Consiglio dei Ministri che dovrebbe dare il via alle procedure per i contributi relativi agli anni 2016 e 2017. Allo stato attuale, parrebbe, peraltro, che il MISE non si avvarrà dell'opera dei Corecom nell'istruttoria delle domande e, pertanto, salvo ravvedimenti dell'ultim'ora, il Corecom non dovrà più svolgere una funzione molto importante ma altrettanto delicata quanto ingrata.

Iniziative di studio e confronto

In base all'articolo 3 della legge istitutiva (Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11) il Comitato svolge funzioni di supporto tecnico, proposta, studio e analisi del sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale. Nel 2018, pertanto, il Corecom intende proseguire le attività di studio e confronto con i principali attori nazionali e regionali del settore attraverso convegni, seminari e analisi che permettano una riflessione comune sull'evoluzione del sistema regionale delle comunicazioni. In particolare, nel 2018 il Comitato intende pubblicare i risultati di un censimento del settore radiotelevisivo condotto in collaborazione con l'Università di Cagliari, grazie all'apporto di borsisti altamente qualificati. Si tratta di uno studio a tutto campo sul comparto in Sardegna, dal passaggio al digitale ai giorni nostri, con un focus anche sull'informazione nel web, che negli ultimi anni ha registrato un sensibile oltre che naturale incremento anche nell'isola. Lo studio sarà presentato nel corso di un convegno che il Corecom si farà carico di organizzare insieme all'ateneo cagliaritano. Nel corso del 2018, inoltre, il Comitato, promuoverà occasioni di studio e confronto volte a promuovere e rafforzare il principio del pluralismo dei contenuti e dei mezzi informativi sul territorio regionale. In particolare, nel solco delle recenti e importanti iniziative promosse dal Consiglio regionale sul fenomeno sempre più allarmante della violenza di genere, il Corecom intende promuovere in collaborazione con altri soggetti istituzionali (Università, Consigliere e Consiglieri Regionali, Commissione per le Pari Opportunità, altri organismi di garanzia e Associazioni) iniziative volte a garantire un'informazione sempre più rispettosa del genere femminile in grado di contrastare gli stereotipi di genere nei media e favorire la conoscenza e la diffusione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e valorizzazione delle differenze.

Le Funzioni delegate dall'Agcom

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche

Ampliare il numero dei Comuni coinvolti nel progetto di territorializzazione dell'attività è l'obiettivo che il Comitato intende perseguire anche per il 2018. Dopo l'apertura delle sedi decentrate di Sassari e Tempio si ipotizza, infatti, di replicare la positiva esperienza sottoscrivendo protocolli d'intesa con uno o più Comuni delle zone centrali della Sardegna. La carenza di organico del Comitato comporterà necessariamente la riproposizione degli accordi di collaborazione con le Università di Cagliari e Sassari per l'individuazione, attraverso specifici bandi, di laureandi/neo laureati che consentano (come negli anni precedenti) la sostenibilità del progetto.

Il mercato delle comunicazioni elettroniche, caratterizzato da una costante evoluzione tecnologica, da una grande varietà di tipologie di servizi e da una pluralità di operatori, ha reso più difficile per l'utente medio la comprensione dei meccanismi di offerta e di fornitura. "Comunicare" è un bisogno di primaria importanza per i cittadini e la diffusione dell'accesso a Internet (in particolare degli accessi a banda larga e della banda ultra larga) tra la popolazione rappresenta uno dei fattori principali per lo sviluppo economico e sociale delle moderne società.

Le norme specifiche emanate dall'Autorità Garante, che impongono la trasparenza delle condizioni economiche di offerta e reso accessibili i dati relativi alla Qualità dei Servizi degli operatori, mirano a garantire ai cittadini scelte maggiormente consapevoli, non solo in base al prezzo dei prodotti/servizi ma anche alla loro reale efficienza.

Ma il vero elemento di garanzia per l'utente è rappresentato dall'accessibilità degli strumenti di tutela del settore in caso di violazione dei propri diritti. Ridurre le distanze territoriali significa agevolare la popolazione e offrire la tutela istituzionale anche a coloro che risiedono in territori logisticamente più svantaggiati, con le prevedibili ricadute economiche e culturali.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

Nell'ambito delle attività delegate dall'Agcom, quella inerente la vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale diretta a garantire il rispetto delle norme poste a tutela dei minori, ha assunto in questi ultimi anni una crescente rilevanza e proposto sempre nuove tematiche all'attenzione del Comitato.

La normativa delega infatti al Corecom l'istruttoria su eventuali segnalazioni inerenti passaggi radiotelevisivi che possano, in modo diretto o subliminale, influenzare negativamente il percorso di crescita etico morale dei minori.

Peraltro il progressivo e massivo spostamento del pubblico verso il web, i social e digital media ha proposto, in modo sempre più critico ed allarmante, l'esigenza di tutela dei minori sui nuovi mezzi di comunicazione di massa che, per la loro velocità e diffusione senza confini territoriali, costituiscono un pericolo costante e non sempre preventivabile da parte dei giovani utilizzatori. Gli eclatanti fatti di cronaca che, ogni giorno di più, coinvolgono i minori e l'esigenza della loro tutela dai reati digitali o dalla lesione dell'immagine personale, ha indotto anche il parlamento nazionale alla promulgazione di una prima legge di contrasto al cosiddetto "cyberbullismo" (L. 29.05.2017 n.71).

Come tutti gli interventi normativi, anche questa legge offre maggiori garanzie di tutela dei minori ma al contempo apre frequenti tematiche interpretative nella correlazione con altre regolamentazioni legislative: in particolare, ci pare che l'applicazione della legge proponga interessanti quesiti di temperamento con le norme a tutela della privacy. Per questo motivo il Comitato intende promuovere, con la collaborazione dell'Autorità garante della privacy, dei momenti di approfondimento pubblico di alcune di queste tematiche affinché la stessa applicazione della legge contro il cyberbullismo trovi una sua più coerente e consapevole applicazione sul territorio, svolgendo quel ruolo di prevenzione e attenuazione dei gravi episodi verificatesi negli ultimi anni.

Peraltro si evidenzia come altre Regioni, in particolare la Lombardia (L.R. n.142/2017), abbiano deciso di rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto sul loro territorio con l'adozione di norme che incentivano la conoscenza, la diffusione dei pericoli per i minori sulla rete e nei social media promuovendo appositi interventi informativi e formativi negli ambiti, familiare e scolastico, dove si ritiene più probabile assicurare la necessaria conoscenza dei rischi e delle competenze atte a contrastare il dilagante fenomeno del cyberbullismo nelle sue diverse forme. Di particolare interesse, in questo intervento normativo di cui si auspica la riproposizione nel processo legislativo della Regione Sardegna, è la costituzione di una "Consulta" regionale cui assegnare il delicato compito di monitorare il fenomeno e coordinare, al fine di renderli sempre più efficaci, i plurimi interventi

organizzati sul territorio da Istituzioni - quali la Polizia Postale, le Direzioni Scolastiche regionali o le Aziende Sanitarie Locali - piuttosto che da Associazioni private costituite da docenti, lavoratori e, soprattutto, genitori spesso spettatori inconsapevoli di vicende drammatiche che coinvolgono i propri figli (come vittima o carnefice).

L'azione del Corecom Sardegna per il 2018 intende inoltre proseguire nelle iniziative di sensibilizzazione sul territorio regionale in collaborazione con gli osservatori territoriali di contrasto al cyberbullismo, con le direzioni scolastiche e le forze dell'ordine, quotidianamente operative sui reati come nell'opera di informazione. In questa ottica è allo studio un progetto test per implementare, anche nella nostra Regione, interessanti esperienze di altri Comitati che hanno promosso la costituzione di sportelli territoriali a supporto della "web reputation". Il Comitato si attiverà infine per avviare un fattivo rapporto di collaborazione e supporto con "il Garante regionale per l'infanzia ed adolescenza" che, a breve, dovrà essere nominato dal Consiglio Regionale della Sardegna.

L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio a campione sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il

Corecom ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

Il Programma delle attività per l'anno 2017 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 2 ottobre 2017.